



## ISTITUTO COMPrensIVO GIOSUÈ CARDUCCI

P.zza Sforzini, 18 – 57128 Livorno Tel. 0586/502356

CF: 92144980494 codice univoco: 5I1ZGB

www.scuolecarducci.livorno.it www.scuolecarduccilivorno.edu.it

LIIC82200P@ISTRUZIONE.IT LIIC82200P@PEC.ISTRUZIONE.IT



ISTITUTO COMPrensIVO - "GIOSUÈ CARDUCCI"-LIVORNO

Prot. 0009627 del 21/12/2024

IV (Uscita)

## PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2024-2025

### Quadro normativo di riferimento:

D.lgs n. 62 del 2024 Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro per le disabilità n.1921 del 24 ottobre 2024  
Aggiornamento della terminologia in materia di disabilità, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità

Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 - Linee guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023"  
(prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)

Ordinanza ministeriale n.156 del 4 giugno 2022

La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini

Delibera della Regione Toscana n. 714 del 12 luglio 2021

Aggiornamento Linee guida DSAp

Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961 (DM 188/2021- nota 27622/2021)

Formazione in servizio personale docente ai fini inclusione alunni con disabilità

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione

Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi

ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n.22

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DM n.461 del 6 giugno 2019

Linee di indirizzo per la scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

*"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

*"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*

Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 "Finalità della certificazione delle competenze"

Legge 13 luglio 2015, n. 107

*"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

*"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."*

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

*"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"*

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

*D.M. 27/12/13 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative*

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

*"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"*

Legge 170/2010

*"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*

Legge 53/2003

*"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*

### **Il presente Piano è stato:**

elaborato e predisposto dalla Dirigente Scolastica con il supporto della Coordinatrice dei Processi di Inclusione e la collaborazione delle n.6 Funzioni Strumentali Inclusione di plesso;

**1<sup>a</sup> Revisione annuale:** analizzato e revisionato dalla Commissione Integrazione/Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 25 novembre 2024;

approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 27 del 17/12/2024; presentato al Consiglio di Istituto del 19/12/2024.

**2<sup>a</sup> Revisione annuale:** analizzato e revisionato dalla Commissione Integrazione/Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data -----;

approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.----- presentato al Consiglio di Istituto del -----

## MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO E NUOVO MODELLO DI PEI

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato il decreto ministeriale n. 153 dell'1 agosto 2023 con le disposizioni correttive al decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, recante: *"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"*.

Le modifiche apportate dal D.I. 153/2023 avvengono a seguito di recepimento delle risultanze dell'iter giudiziario a cui è stato sottoposto il D.I. 182/2020 e riguardano il funzionamento dei Gruppi di lavoro, le Azioni, le Misure da intraprendere e la Redazione dei Documenti.

L'inclusione parte proprio dal **modello PEI che diventa unico, nazionale**, diverso solo per ordine e grado di istruzione. Ricordiamo che le scuole erano solite adottare dei modelli in modo autonomo.

**L'osservazione dell'alunno** è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo didattici; l'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

Attraverso il PEI vengono individuate e sviluppate strategie di intervento in grado di potenziare le abilità di una persona modificando l'ambiente in cui è inserito, l'attenzione deve essere rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico in relazione, soprattutto, ai facilitatori e alle barriere che determinano la qualità delle performance e le capacità degli alunni e delle alunne con disabilità nelle pratiche di inclusione scolastica.

Le **dimensioni** da osservare sono:

- Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
- Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
- Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e i progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

**Il GLO (Gruppo di lavoro operativo)** si occupa della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. È presieduto dalla dirigente scolastica o da una sua delegata. Ne fanno parte il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe, l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida **implica di tornare a riflettere** sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento:

- È richiamato il principio della **corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team; dall'altro il/la docente di sostegno è a sua volta una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.
- Il PEI ruota attorno al rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.
- Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti.

Per quanto concerne l'articolo 16, il c.d. "PEI provvisorio" ossia il PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo, sarà elaborato entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

## **Introduzione**

*L'I.C. "G. Carducci" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.*

*La Direttiva estende pertanto alle bambine e ai bambini in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.*

*La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali richiede ai/docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.*

*La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.*

*Nel PTOF del nostro Istituto, ben prima che venisse emanata la Direttiva, aveva trovato posto l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSAP, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà. Il Piano per L'Inclusione è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro I.C.*

**Sul sito scolastico - repository** ([www.scuolecarducci.livorno.it](http://www.scuolecarducci.livorno.it)) è sempre presente l'area "Scuola aperta" dedicata ai bisogni educativi speciali [www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html), dove sono inseriti documenti, approfondimenti, informazioni utili per le famiglie e per i/docenti.

**Sul nuovo sito [www.scuolecarduccilivorno.edu.it](http://www.scuolecarduccilivorno.edu.it)**/sarà progressivamente implementata la nuova sezione dedicata all'Inclusione scolastica e già attiva la pagina dedicata al Piano per l'Inclusione al seguente link <https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/piano-per-linclusione/> da dove sarà scaricabile il Piano per l'Inclusione.

## INDICE

<b>Quadro normativo</b>
<b>Parte Prima</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Analisi dei punti di forza e di criticità</li></ul>
<b>Parte Seconda</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Risorse strutturali</b></li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Modalità operative</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Obiettivi di incremento dell'inclusività</b></li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Percorsi specifici di formazione e aggiornamento delle/degli insegnanti</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione delle risorse esistenti</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• La continuità tra i diversi ordini di scuola</li></ul>
<b>Allegati</b>
- Griglie di valutazione alunni con BES - Griglia di valutazione per prove d'esame - scuola secondaria 1° grado
- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
- Griglia Osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento scuola dell' Infan
- Griglia Osservativa DSAP scuola Primaria
- Questionario Inclusione 2023-2024 - Conclusioni

**Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>Rilevazione degli alunni e delle alunne con BES</b>	<b>2023/2024</b> (Il numero può essere modificato in base ai bisogni rilevati)	<b>2024/2025</b>
<b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
Minorati vista	<b>1</b>	<b>1</b>
Minorati udito	<b>2</b>	<b>1</b>
Psicofisici	<b>56</b>	<b>58</b>
Altro	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>		
DSAp	<b>84</b>	<b>53</b>
ADHD/DOP	<b>12</b>	<b>14</b>
Borderline cognitivo	<b>0</b>	<b>0</b>
Altro	<b>1</b>	<b>15</b>
<b>Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		
Socio-economico	<b>4</b>	<b>1</b>
Linguistico-culturale	<b>10</b>	<b>9</b>
Disagio comportamentale/relazionale	<b>5</b>	<b>7</b>
Altro	<b>1</b>	<b>7</b>
<b>Totali</b>	<b>177</b>	<b>166</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>14,7%</b>	<b>14%</b>
<b>N. di PDP redatti dai Team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>45</b>	<b>43</b>
<b>N. di PDP redatti dai Team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>	<b>24</b>
<b>N. insegnanti di sostegno</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
<b>N. ore di Assistenza educativa</b>	<b>135</b>	<b>145</b>
<b>N. ore di Servizio Civile</b>	<b>0</b>	
<b>N. ore assistente comunicazione</b>	<b>36</b>	<b>50</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>		
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
<b>Esperti dei progetti P.E.Z.</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>

<b>Funzioni strumentali e Coordinatrice processi per l'inclusione</b>	n.6 FFSS per Area Inclusione. n.1 Coordinatrice dei processi di inclusione.	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSAP, BES)</b>	1 Referente Disabilità / DSAP / BES	<b>Si</b>
<b>Referenti di istituto</b> gestione del servizio di <b>istruzione domiciliare (ID) e Interventi Domiciliari Temporanei (In.D.T.)</b> rientranti nella flessibilità del Piano Educativo Individualizzato	Le FF.SS. preposte all'Integrazione/Inclusione prendono in carico gli alunni ospedalizzati e i progetti di istruzione domiciliare (ID e In.D.T.), seguendo le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare recentemente adottate con decreto 6 giugno 2019 n. 461.	<b>Si</b>
<b>Progetto Mi.Ri.A.M.</b> (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento) teso a rafforzare la prevenzione e le azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori	È stato reso noto quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa in data 04/03/2015 per la tutela dei minori soggetti ad abuso e/o maltrattamento. Il documento intende promuovere un'attività finalizzata a migliorare il collegamento e il coordinamento delle diverse istituzioni preposte alla tutela dei minori, proponendosi di implementare le attività di informazione nelle scuole e negli altri contesti educativi, nonché di favorire ogni altra utile iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia per migliorare le condizioni di reale godimento di tali diritti da parte dei minori stessi. Sono state fornite indicazioni sul da farsi qualora si riscontrino casi di sospetto abuso o maltrattamento, o qualora gli operatori scolastici osservino nei minori sintomi di disagio di difficile interpretazione. A livello di Istituzione scolastica è stata individuata una Referente in tale ambito.	<b>Si</b>

<p><b>Referenti "Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo"</b> Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola" del 17 ottobre 2016 Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". L'articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l'aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale.</p> <p>Il MIUR il 27 ottobre 2017 ha emanato <b>il Piano nazionale per l'educazione al rispetto</b>, orientato a promuovere azioni educative e formative e specifiche azioni per un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi nella nostra società, nel quadro più ampio dell'educazione alla cittadinanza attiva e globale.</p>	<p>Le n.6 insegnanti referenti per ogni plesso scuola primaria e secondaria svolgono un lavoro di interfaccia tra la scuola, le forze di Polizia, i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media.</li> <li>• Sensibilizzazione dei/delle docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo <a href="https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/">https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/</a></li> </ul> <p>L'obiettivo è promuovere un insieme di azioni educative e formative, volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale, attraverso il "Piano nazionale per l'Educazione al Rispetto".</p> <p>Le Referenti e la Dirigente scolastica hanno seguito la specifica formazione e-learning della piattaforma Elisa relativa alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico.</p> <p>Il Team Antibullismo ha predisposto nel mese di marzo 2024 la rilevazione delle situazioni a rischio di bullismo nelle classi IV e V scuola primaria e nelle classi delle scuole secondarie</p>	<b>Si</b>
--	--	-----------

<p><b>Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - Aggiornamento 2021</b></p>	<p>di 1° grado con la somministrazione del questionario finalizzato al monitoraggio e alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo in ottemperanza alla legge n. 71 del 29 Maggio 2017.</p> <p>È stato redatto il <b>Documento di ePOLICY</b> dell'IC Carducci a.s. 2024-25 con lo scopo di promuovere l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, ossia le regole per un uso corretto e responsabile degli strumenti tecnologici collegati alla rete; accogliendo come normativa di riferimento le indicazioni di Educazione Civica Digitale emanate dal Ministero dell'Istruzione, per salvaguardare e proteggere gli studenti e tutto il personale dell'istituzione scolastica didattica.</p> <p>L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente alla Dirigente, ai docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.</p> <p>È stato costituito il Gruppo di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico che ha elaborato il protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza.</p>	
<p><b>Referente Minori Adottati Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati</b> (Nota MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014)</p> <p><b>Protocollo d'intesa tra il MI/CAI</b> per le Adozioni Internazionali 22 novembre 2021 Il Protocollo d'Intesa del 22 novembre 2021 sottotitolato <i>Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati</i> ha l'obiettivo di promuovere metodologie di accoglienza e di inserimento scolastico, al fine di garantire il diritto allo studio e l'inclusione delle alunne e degli alunni adottati.</p> <p><b>LINEE DI INDIRIZZO 2023</b> per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati (prot.AOOGABMI n.5 del) (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – nota</p>	<p>In base alle linee guida si individuano le modalità e i tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli. Al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e favorire il benessere degli alunni adottati e delle loro famiglie. All'insegnante dell'Istituto referente per l'adozione è assegnato il compito di informazione, consulenza e coordinamento per favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.</p> <p>Le linee di indirizzo, precedentemente risalenti al 2014, sono state riviste e aggiornate per tenere conto dell'aumento della presenza di <b>studenti adottati</b> nelle scuole italiane e per adattarsi ai cambiamenti del quadro normativo.</p> <p>Il documento, condiviso anche con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, fornisce indicazioni sulle buone prassi per migliorare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti adottati nelle scuole. Inoltre, il testo si concentra sui ruoli e le responsabilità dei dirigenti scolastici, dei docenti referenti, degli insegnanti e delle famiglie per garantire il diritto allo studio degli studenti adottati.</p>	<p><b>Si</b></p>

prot.n.7443 del 18.12.2014)		
<b>Referente Alunni Stranieri</b> - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri Nota MIUR n.4233 del 19 febbraio 2014. - "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori" – Marzo 2022	Il nostro Istituto ha predisposto ormai da anni un protocollo che si propone di: - definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni/e stranieri, - facilitare l'ingresso a scuola di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; - sostenere gli alunni e le alunne neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto, - favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; - costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno/a; - favorire un rapporto collaborativo con la famiglia; promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.	
<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso ...</b>	<b>Si/No</b>
- Insegnanti incaricati - Referenti/insegnanti specializzati - Insegnanti curricolari e di Sostegno - Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (I Corpi Vibranti: La Pedana Vibrotattile)	<b>Si</b>
<b>Insegnanti in presenza di base e in presenza potenziata</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza di base su alunni disabili Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro: Formazione specifica	<b>Si</b>

<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro: partecipazione a eventi formativi insieme ai docenti	<b>Si</b>
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Scuola Polo Liceo Scientifico "F.Cecioni".</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>Si</b>
<b>🚩Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>🚩Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche - gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSAp, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ...)	<b>Si</b>
	Formazione tenuto da personale interno dell'IC su normativa, compilazione documenti, ... per BES e Disabilità	<b>Si</b>
<p>L'Istituto nazionale di statistica (<b>ISTAT</b>), all'interno di un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, sta conducendo un'indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali. La rilevazione rientra nel Programma Statistico Nazionale (IST-02234).</p> <p>L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e ad utilizzare le informazioni rilevate solo per fini statistici. Le informazioni rilevate non possono essere comunicate ad altre istituzioni o persone, se non in forma aggregata ed in modo tale da non consentire il riferimento alle persone che le forniscono, assicurando pertanto la massima riservatezza.</p>	<p>L'indagine si pone l'obiettivo di rilevare le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotati i singoli plessi scolastici per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Inoltre, su un campione di alunni, selezionati in maniera casuale, vengono raccolte informazioni relative alle caratteristiche socio-demografiche ed epidemiologiche, alla partecipazione e ai sostegni ricevuti</p>	<b>Si</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:</b> <b>LEGENDA * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: • G.L.I. • G.L.O • TEAM DOCENTE				<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (Formazione interna e autoformazione)				<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La scuola ha elaborato il proprio Regolamento interno di valutazione, dedicando un importante settore alla valutazione degli alunni BES.				<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>	
Raccordo con diversi servizi esistenti sul territorio (AID e Associazione Comunico)				<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: • collaborazione e condivisione del progetto • incontri con i docenti			<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Nel mese di maggio è stato somministrato il <b>questionario di autoanalisi del livello di inclusività</b> , con l'inserimento di domande finalizzate a monitorare l'applicazione dell'inclusione. Tale monitoraggio rappresenta uno strumento per consentire ai/docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai processi di inclusione e alle buone pratiche messe in atto. La restituzione del monitoraggio indica un ottimo livello di inclusività dell'I.C. come si deduce dagli esiti raccolti (riportati in allegato).				<b>X</b>
Come si evince dal RAV, in merito alla valorizzazione delle risorse esistenti, emerge quanto segue: • organizzazione funzionale degli orari dei docenti: sono state utilizzate le ore di compresenza per promuovere progetti e/o attività finalizzate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. Compresenza potenziata su alunni con BES. • definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: la presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze diventa un tassello importante per l'inclusione scolastica: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi dedicati ad attività dimensionate sulle diverse disabilità. • in collaborazione con associazione "Comunicò" è stata allestita presso il plesso Carducci la pedana vibrotattile, uno strumento adatto ad alunni/e con deficit uditivo, ma che per le sue peculiarità risulta essere vantaggioso per tutte le disabilità sensoriali. • applicazione di strategie inclusive: gli/le insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: - "Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo;				<b>X</b>

<p>Tutoring, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi; Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria.</p> <p>La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, associazioni private nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.</p>				
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la <b>continuità</b> e l'<b>orientamento</b> tra i diversi ordini di scuola. Tra la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado e tra la Scuola secondaria di primo grado e la Scuola secondaria di secondo grado viene attuato il progetto "Per mano" per gli alunni in uscita. Per il raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, vengono proposti progetti di Accoglienza per i bambini in entrata.</p>			X	
<p>Attivazione e realizzazione dei progetti di inclusione PEZ.</p> <p>Sono state attivate tre tipologie di progetti PEZ (Disagio, Inclusione e Orientamento), che si sono conclusi con esito positivo.</p>			X	

<b>Parte II</b>	
<p><b>a) Risorse strutturali</b></p> <p><b>b) Obiettivi di incremento dell'inclusività</b></p>	
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici	

<p><b>A) RISORSE STRUTTURALI</b></p> <p><b><u>ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO</u></b></p>
<p><b>GLI (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE)</b> è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Sono invitati anche il Presidente del Consiglio d'Istituto e la RSU d'istituto. Il gruppo è nominato e presieduto dalla Dirigente scolastica ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i/le docenti contitolari e i team nell'attuazione dei PEI.</p> <p>In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni publisher e private presenti sul territorio.</p> <p>Compute del GLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni presenti nella scuola;</li> <li>✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;</li> <li>✓ elaborazione del Piano per l' Inclusione riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali e della Coordinatrice dei Processi di Inclusione.</li> </ul> <p><b>G.L.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune con l'obiettivo di convergere verso posizioni unitarie.</li> <li>✓ Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO.</li> <li>✓ È composto da team docente/CDC (Consiglio di classe), Dirigente Scolastica, equipe ASL e famiglia (quando possibile anche personale Collaboratore scolastico e Educatore assistenza specialistica);</li> <li>✓ Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso</li> </ul>

e approvato, nonché ai verbali.

### **TEAM DOCENTE/CdC**

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ rileva tutte le diagnosi;
- ✓ individua alunni e alunne con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale-relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a individuare BES in alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- ✓ elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà;
- ✓ collabora con la famiglia e il territorio.

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ elabora e condivide il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno con disabilità;
- ✓ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e recante norme per la promozione dell'inclusione degli alunni con disabilità, ha introdotto disposizioni volte a garantirne la **continuità didattica**. Le predette disposizioni sono dettate dall'articolo 14 del decreto, il cui comma 1 così recita: "La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI."

La continuità educativo-didattica, dunque, non è legata al solo docente di sostegno, ma a tutto il personale scolastico che si relaziona con l'allievo/a con disabilità ed è frutto dell'azione progettuale della scuola.

### **ASSISTENTE EDUCATIVO e ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE**

- ✓ Collabora alla programmazione/organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

### **OPERATORI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO**

- ✓ Affiancano il lavoro dei docenti e degli educatori collaborando nelle attività educative e didattiche

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- ✓ delibera il P.I. su proposta del G.L.I.;
- ✓ esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

### **FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE**

- ✓ Collaborano alla stesura del Piano dell'Inclusione.
- ✓ Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.
- ✓ Favoriscono la collaborazione ed il confronto tra i vari team docenti.
- ✓ Favoriscono la continuità e l'orientamento fra i vari ordini di scuola.
- ✓ Favoriscono la collaborazione ed il confronto con le varie Associazioni.
- ✓ Raccolgono documentazione alunni con BES e gestione degli archivi.

### **COORDINATRICE PROCESSI PER L'INCLUSIONE**

- ✓ svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- ✓ gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- ✓ supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ✓ facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

- ✓ Favorisce la collaborazione ed il confronto con l'ASL.

### **DIRIGENTE SCOLASTICA**

- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- ✓ Convoca e presiede il G.L.O. per ogni alunno/a con certificazione L.104/92
- ✓ Convoca e presiede l'incontro per la formulazione del PDP per gli alunni con certificazione L.170/2010

### **LA FAMIGLIA**

- ✓ informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- ✓ partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto (P.D.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

### **ASL**

- ✓ effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

### **MODALITÀ OPERATIVE**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

#### **- alunni con disabilità (L.104/92)**

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e il Profilo di Funzionamento. La scuola prende in carico l'alunno/a con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.O. (gruppo di lavoro operativo) per l'alunno/a con il compito di redigere e verificare/valutare il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Il D.M 182/20 art.3 comma 6 prevede la possibilità permanente di tenere gli incontri del GLO a distanza anche fuori dall'emergenza Covid.

- **alunni con disturbi evolutivi specifici** comprendono oltre ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A. - L.170/2010) anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, e altre tipologie di deficit e disturbo non altrimenti certificate. A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna a elaborare il PDP nel quale sono elencati gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche e metodologiche che si ritengono opportuni.

#### **- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale**

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi proposti possono essere di carattere transitorio. Le documentazioni prodotte (relazioni, PDP, interventi ...) sono raccolte nel fascicolo personale dell'alunno. Il corpo docente sosterrà lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; si promuoverà la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana. Tutte le attività avranno valenza socializzante quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola e per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

#### **Dato il rilevante numero di alunni con disabilità iscritti nella scuola secondaria classe prime a.s.**

**2024-25:** oltre ai criteri relativi alla provenienza dalle scuole primarie dell'IC, quindi con riconosciuto diritto di essere accolti nelle scuole di grado successivo dell'IC<sup>1</sup> e la residenza<sup>2</sup> del bacino d'utenza della scuola, pertanto

<sup>1</sup> Dalla nota ministeriale sulle iscrizioni n.40055 del 30.12.2023: "Si ribadisce che gli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo hanno priorità rispetto a quelli provenienti da altri istituti."

<sup>2</sup> Dalla nota ministeriale sulle iscrizioni n.40055 del 30.12.2023: "Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, i criteri di precedenza deliberati dai singoli Consigli di istituto debbono rispondere a principi di ragionevolezza quali, a puro titolo di esempio, quello della vicinanza della residenza dell'alunno/studente alla scuola."

con altrettanto riconosciuto diritto di iscrizione alla scuola vicinore alla propria abitazione, sono stati adottati i seguenti criteri per la distribuzione nelle classi degli alunni con disabilità:

**1. Diagnosi funzionale e Piano Educativo Individualizzato.** La strutturazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado tiene conto dell'inserimento degli alunni e delle alunne tutelati dalla L.104/92 sulla base della diagnosi funzionale e del Piano Educativo Individualizzato di ciascun alunno/a. Le disabilità, infatti, non sono tutte uguali ed ogni alunno/a, proprio in base alle proprie peculiarità e al proprio funzionamento, necessita di un setting specifico.

**2. Valutazione della compatibilità.** Si è dovuto inoltre tener conto, che proprio sulla base della specificità di ciascuno/a, l'inserimento in una stessa classe di più alunni/e con disabilità deve essere eseguito con molta accuratezza tenendo in considerazione le compatibilità. Sono state condotte valutazioni individuali approfondite per ciascun alunno/a con disabilità, identificando abilità e bisogni specifici, considerando il tipo e il livello di supporto necessario per ciascun alunno/a, inclusi adattamenti nell'ambiente e nelle metodologie didattiche e nel sostegno personale.

**3. Dinamiche di gruppo e compatibilità sociali.** Data la complessità e la diversa di tipologie di disabilità, si è reso necessario esaminare le dinamiche di gruppo e le relazioni interpersonali per garantire che gli alunni e alle alunne con disabilità possano integrarsi e partecipare attivamente alla vita sociale della classe. È dunque essenziale organizzare lo spazio fisico in modo da fornire aree distinte per attività individuali, di gruppo e di sostegno.

Sono state prese in esame le dinamiche di gruppo e le modalità relazionali interpersonali di ciascun alunno/a con disabilità per stabilire le compatibilità sociali.

**4. Riduzione numero per classe.** Per la formazione delle classi prime con ciascuna uno o due alunni con disabilità, si è seguito quanto indicato dall'art. 1, comma 84, L. n. 107/2015 quando stabilisce che *la riduzione del numero di alunni per classe è uno strumento per il miglioramento della qualità didattica, in presenza di un alunno con disabilità* ancora di più se gli alunni con disabilità sono due, - *la riduzione degli alunni da strumento diventa obbligo di legge e imperativo costituzionale.* Una classe numerosa, al contrario, sarebbe di ostacolo all'integrazione ed allo sviluppo e favorirebbe dunque un aggravamento della condizione di disabilità.

*La composizione e la riduzione numerica di ogni classe, pertanto, è stata pensata per migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità, parametri che costituiscono un presidio dell'adeguatezza dell'offerta formativa per tutti gli alunni e in particolar modo nei confronti degli allievi con disabilità, costituendo forma di garanzia del loro diritto costituzionale allo studio.*

Il progetto di inclusione articolato per il benessere e la sicurezza delle classi rappresenta un impegno concreto della Scuola Secondaria di Primo Grado nel promuovere un'educazione inclusiva e di qualità per tutti gli alunni e le alunne. Attraverso la collaborazione, la pianificazione e l'implementazione di strategie mirate, ci impegniamo a creare un ambiente scolastico in cui ogni studente e ogni studentessa possa crescere, imparare e realizzare il proprio potenziale al massimo, preservando la sicurezza e il benessere dell'intero contesto classe.

È stato elaborato e somministrato nel mese di aprile 2024 il **questionario AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ** per realizzare una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

Gestione Classe: rilettura critica dell'attività professionale dei/delle docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado;

- a) Attività didattico-educativa: attuazione di buone pratiche;
- b) Relazione con Attori interni ed esterni
- c) Aggiornamento e ricerca didattica
- d) Rilevazione situazioni di episodi legati al fenomeno del bullismo/cyber bullismo nelle classi quarte e quinte delle scuole primarie, nelle classi di scuola secondaria di 1° grado.

Il monitoraggio ha evidenziato un alto indice di inclusività dell'IC.

In seguito all'emanazione delle **"Linee guida per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo"** del 2019, recentemente aggiornate (con decreto n.18 del 13/01/2021) anche le scuole primarie, oltre alle secondarie, sono state chiamate a impegnarsi per la lotta e soprattutto per la prevenzione di tali episodi.

La nostra scuola ha aderito a questa forma di tutela dei minori e nel mese di marzo 2024 è stato svolto il

monitoraggio annuale su situazioni di bullismo e cyberbullismo, sia per la scuola primaria che per la secondaria. L'esito del monitoraggio ha fornito un quadro più che positivo **per la scuola primaria**, dove non emergono situazioni di criticità e classi a rischio di comportamenti riconducibili al bullismo. In quest'ordine di scuola l'indice pro-sociale fornisce un quadro positivo. **Nella scuola secondaria di 1° grado**, il dato emerso con maggiore frequenza è stato quello relativo al bullismo indiretto, ovvero l'esclusione, e quello relativo al bullismo verbale, le prese in giro, fenomeni in parte ascrivibili anche alla fase di crescita tipica dell'età.

Per quanto riguarda il cyberbullismo, il dato maggiormente rilevante riguarda l'esclusione dai gruppi sui social network; tale comportamento denota il livello di incomprensione delle problematiche legate all'esclusione sociale che dalla vita reale si ripercuote su quella on line.

Complessivamente il monitoraggio ha avuto degli esiti positivi, in quanto non sono emersi gravi casi di bullismo e cyber bullismo, ma situazioni di "prepotenza" che al momento sono state individuate e monitorate dai docenti dei vari CDC e dalle referenti bullismo.

Sono state rilevate delle criticità in alcune classi, relative a dinamiche relazionali talvolta conflittuali che hanno richiesto l'intervento degli adulti di riferimento.

In nessuna delle classi coinvolte sono emerse criticità inerenti al cyberbullismo.

## **B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

L'istituzione scolastica è, inoltre, attenta alla gestione di criticità che possono emergere all'interno del contesto classe, effettuando una costante supervisione di dinamiche relazionali e comunicative complesse, e rendendosi sempre disponibile ad accogliere osservazioni e suggerimenti da parte del team docente e della famiglia, al fine di giungere a una condivisione delle pratiche educativo-didattiche che meglio supportano il percorso scolastico degli alunni e delle alunne.

Quando si è reso necessario, la scuola ha attivato il progetto **"Classi in difficoltà"** che consente di:

- intervenire laddove si riscontrino criticità legate a bisogni di alunni/e con disturbi/difficoltà/disagio relativi alle attività scolastiche;
- intervenire per identificare precocemente comportamenti a rischio, osservare le dinamiche relazionali e mettere in atto strategie che aiutino a creare un clima di classe sereno e rispettoso, evitando così l'insorgenza di episodi conflitti o di disturbo durante le attività scolastiche.

Le Linee guida allegate al Decreto ministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 e s.m.i., richiamanti i DLgs 66/2017 e DLgs 62/2017, hanno sottolineato che:

- la valutazione è effettuata dai docenti sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
- il principio guida della valutazione è *«il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»*.
- La valutazione deve essere formativa, ma non autoreferenziale, fermo restando il principio di terzietà.
- La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i/le docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto attraverso l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta quindi necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

**La valutazione degli alunni con disabilità** viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per gli alunni e le alunne con Legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero con necessità di sostegno elevato o molto elevato e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, la Commissione Inclusione ha ritenuto opportuno fornire ai team delle buone pratiche per l'attribuzione della valutazione nel documento ministeriale riportante le discipline, attribuendo i giudizi alle varie discipline sulla base degli esiti raggiunti riferiti agli obiettivi del PEI secondo la tabella.

<b>Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)</b>	
<b>Rilevazione</b>	<b>giudizio descrittivo</b>
Obiettivo in via di acquisizione	In via di acquisizione
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	Livello base
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Livello intermedio
Obiettivo pienamente raggiunto	Livello avanzato

#### **Per la scuola secondaria di 1° grado**

Con tutti gli alunni certificati e/o con PDP viene attuata la massima attenzione ad adottare strategie e valutazioni che permettano all'alunno di misurarsi con il percorso di apprendimento più consono alle proprie possibilità.

**Il regolamento interno sulla valutazione degli apprendimenti** per la scuola primaria e per la scuola secondaria di 1° grado sono pubblicati sul sito scolastico.

<https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/valutazione-2/>

### **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE/DEGLI INSEGNANTI**

Secondo quanto stabilito dalla **Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961** (DM 188/2021-nota 27622/2021

Si prevede l'obbligo di formazione dei docenti privi di specializzazione sul sostegno didattico contitolari di classi in cui vi sono alunni in situazione di disabilità; la sentenza in esame, infatti, non interferirà affatto con i corsi di aggiornamento obbligatorio di 25 ore che non sono esclusivamente finalizzati ai nuovi PEI, ma all'acquisizione di un metodo di lavoro comune per favorire la presa in carico pedagogica dell'alunno con disabilità da parte di tutti i docenti curricolari, evitando la delega ai soli docenti per il sostegno.

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti il nostro Istituto (es. corso autismo, corsi DSAP, corso LIS) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.

La formazione e l'aggiornamento hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

A seguito della formazione svolta in collaborazione con la STELLA MARIS, le insegnanti continuano a utilizzare la metodologia del **Coping Power Program – CPP<sup>3</sup>** per la gestione e modalità di intervento sul Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo della Condotta.

Il CPP risponde alle seguenti esigenze della scuola :

<sup>3</sup> Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

- Gestire classi sempre più diversificate nei bisogni e negli apprendimenti, con situazioni problematiche e Bisogni Educativi Speciali
- Favorire l'acquisizione delle competenze: imparare a imparare, competenze sociali e civiche;
- Favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento: LIM, apprendimento cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012).
- Fornire ai docenti strumenti di screening per la rilevazione dei bisogni del gruppo classe.
- Permettere di strutturare un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria, attraverso la somministrazione di un protocollo di osservazione delle abilità di base connesse all'apprendimento della letto-scrittura.
- Favorire la continuità orizzontale: coinvolgimento dei genitori.

A partire dal 2019 a seguito della formazione svolta per **prevenire e gestire le crisi comportamentali con l'utilizzo della disciplina del Judo tradizionale e del Judo adattato** per persone con disabilità e con l'approfondimento degli aspetti giuridico-legali dei gravi problemi comportamentali a scuola

La scuola consapevole di dover assicurare la responsabilità educativa e didattica e **giuridica**, di tutti gli attori della comunità scolastica, ha individuato percorsi che consentano di prevenire, ridurre e affrontare con sicurezza e rispetto le crisi comportamentali quando si presentano.

Il lavoro scolastico **non si basa sulla ricerca delle "cause remote"** cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali.

La scuola si occupa in primo luogo di comprendere **quali condizioni e situazioni** determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altri, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).

In secondo luogo, la scuola è chiamata a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza, per quanto possibile, sia l'alunno problematico, sia gli altri, sia il personale scolastico, impedendo per quanto possibile anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

Il Piano è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato, competente

**Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:**

a) **Il Piano Generale**, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola

b) **Il Piano Individuale**, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali

È evidente che la stesura del Piano riguarda e coinvolge **non soltanto la scuola**: le crisi comportamentali possono derivare da condizioni che non nascono a scuola, ma trovano origine in problemi personali, familiari e sociali degli allievi.

Se le crisi si manifestano prevalentemente a scuola, è perché la scuola è il contesto in cui gli alunni passano la maggior parte del proprio tempo e in cui hanno la più vasta rete di rapporti sociali "in presenza" (non virtuali come sui social media).

Al manifestarsi di crisi comportamentali, si deve stringere una stretta alleanza tra scuola, sanità, servizi sociali, famiglie (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di delineare interventi al più possibile specifici, competenti, coesi, coordinati, coerenti, costanti, tenaci e fermi. È sempre necessario che le **famiglie siano pienamente coinvolte**, soprattutto in queste fasi di estrema delicatezza e ad alto rischio.

La scuola informa per posta elettronica/Bacheca della scuola/Bacheca della classe i genitori degli alunni con BES inoltrando le diverse iniziative presenti sul territorio locale.

Questo anno scolastico, presso la nostra scuola sono stati proposti i seguenti percorsi formativi:

- Formazione di base per tutti gli insegnanti di nuova nomina riguardo alla normativa vigente in materia di BES/DSA e DISABILITÀ, adempimenti, documenti, normativa, ecc.

Sono attivati **progetti di interventi domiciliari temporanei (progetti InDT)** per alunni con disabilità che a causa di una patologia aggiuntiva temporanea non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Gli interventi domiciliari per questi studenti devono ritenersi **opportunità ridotte** rispetto all'offerta formativa usufruibile in classe con il gruppo di pari e con tutti i docenti di riferimento (curricolari e di sostegno). Tale fattispecie non può rientrare nell'esercizio dell'Istruzione domiciliare, ma rientra nella **flessibilità del piano**

### **educativo individualizzato previsto per tali alunni.**

L'attivazione dell'Istruzione domiciliare può comunque essere richiesta, **per un periodo limitato di tempo**, qualora l'alunno, invece, incorra in una patologia aggiunta alla propria disabilità (compresi interventi di tipo chirurgico), come da **vademecum sull'istruzione domiciliare** (decreto MIUR n.461 del 6 giugno 2019, con il quale sono adottate le linee di indirizzo nazionali per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare), che lo costringa a ospedalizzazione e a relative terapie e che implichi, quindi necessariamente, l'assegnazione di ulteriori risorse a quelle già previste dalla Legge 104/92.

Con il DM n.461 del 6 giugno 2019, il MIUR ha emanato le nuove **Linee di Indirizzo per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare** in cui vengono indicati gli elementi fondamentali di gestione di questa particolare offerta formativa. Il documento costituisce uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico-educative.

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi (patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale) potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare. Si tratta, quindi, di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. In una situazione in cui l'alunno temporaneamente malato è costretto ad affrontare il percorso di cura, è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio e limitazioni fisiche e psicologiche vanno considerati attentamente prima della progettazione di qualunque tipo di intervento. Il rapporto insegnante-allievo se, da una parte, favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altra pone l'allievo in una condizione di isolamento. È bene, quindi, cercare di superare tale condizione, sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie per la comunicazione.

La nota del Ministero dell'Istruzione del 4 marzo 2022 n. 381, infine, ha ribadito la necessità da parte delle scuole di assicurare **ai minori stranieri** l'assolvimento dell'obbligo formativo mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, delle tutele e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

L'I.C. G. Carducci segue il proprio protocollo interno di accoglienza per gli alunni stranieri, per accogliere e inserire nelle sezioni e nelle classi le bambine e i bambini Ucraini costretti dalla guerra improvvisa a lasciare le proprie città, i familiari, le abitazioni, le proprie certezze affidandosi ad un destino ignoto con una evidente sofferenza psicologica accresciuta dal fatto di non conoscere la lingua del paese ospitante.

<http://www.scuolecarducci.livorno.it/Multiscuola!.html>

<https://www.scuolecarduccilivorno.edu.it/accoglienza-scolastica-degli-studenti-ucraini-esuli/>

Le linee guida su cui si è fondato e si fonda l'intervento della nostra scuola per l'integrazione degli alunni stranieri sono quelle dell'autonomia e della partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che questi bambini, nel momento in cui non riescono a partecipare alla vita sociale per i traumi pregressi e per difficoltà linguistiche, sono bambini considerati con bisogni educativi speciali.

Partendo dal principio universalmente condiviso dei diritti-doveri degli studenti con BES, l'intervento della scuola, nell'intento di raggiungere gli obiettivi suddetti, cercherà di fornire non solo idee o un progetto su carta, ma soprattutto soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

L'azione coordinata dei docenti, di tutti gli alunni della classe e delle famiglie accoglienti dovrà essere finalizzata, in primo luogo, al fare sentire l'alunno/a accolto e a suo agio. Dovrà creare un clima di affetto, gioioso e spensierato e prevedere durante le ore curricolari attività in piccoli gruppi e laboratoriali, nelle quali i bambini potranno inserirsi senza sentirsi inadeguati o "elemento estraneo" nella classe, ma il perno intorno al quale ruota tutta la giornata scolastica.

Nel corso del corrente a.s. il ns. Istituto in collaborazione con il Comitato Strabilianti e con il Consiglio di Zona 5 promuoverà il progetto **"Strabilianti Abilità: Lo Sport che Abbatte le Barriere"** rivolto alle classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup> della scuola primaria e delle classi 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup> della scuola secondaria di primo grado. Finalità del progetto è educare gli alunni e le alunne sul tema della disabilità, con l'obiettivo di far comprendere che essa non rappresenta una barriera insormontabile, ma piuttosto una condizione che può essere superata attraverso impegno, adattamento e solidarietà. L'iniziativa mira a sensibilizzare i più giovani, promuovendo una cultura dell'inclusione che sottolinea l'importanza del rispetto reciproco e dell'accettazione delle diversità.

È stato siglato il 14 maggio 2024 il **Protocollo d'intesa** tra Comune di Livorno, VIII Ambito Provinciale di Livorno e gli Istituti Comprensivi del territorio **per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri**.

Il protocollo ha come oggetto la costituzione di una rete territoriale finalizzata a dare piena attuazione al dettato normativo e con l'intento di gestire nella maniera più efficace e funzionale l'inserimento degli alunni e delle alunne stranieri/e nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in corso d'anno.

In particolare la creazione della rete, realizzata attraverso il presente protocollo, ha i seguenti obiettivi:

- facilitare l'ingresso a scuola di alunni e alunne non italofofoni/e nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere alunni/e neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno/a;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- sostenere l'implementazione dei servizi presenti sul territorio legati all'inclusione degli alunni stranieri anche attraverso la collaborazione con gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio;
- utilizzare in maniera razionale e proficua le risorse professionali disponibili;
- definire modalità di gestione e pratiche condivise in merito alle iscrizioni tardive di alunni/e stranieri/e all'interno degli Istituti Comprensivi

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI**

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con IC "Borsi -Benci" (scuola polo) per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona
- Rapporti con associazioni (Volare Senz'ali, AIPD-Parco del Mulino, Autismo Italia, For You - A.T.D.R.A) per attività di formazione e/o consulenza
- Rapporti con l'associazione "Volare Senz'Ali".
- Collaborazione con l'Associazione "Comunico"

La scuola si è avvalsa del progetto "Per mano" per favorire il passaggio di alunni/e con disabilità all'ordine di scuola successiva. Tale progetto prevede la presenza dell'insegnante della scuola di provenienza direttamente nella nuova classe per il passaggio diretto di strategie e competenze acquisite.

La scuola partecipa ai finanziamenti del PEZ e per gli ausili didattici, organizzando progetti specifici per l'inclusione.

La scuola si attiva con progettazione specifica per gli alunni che necessitano di istruzione domiciliare.

### **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:**

- La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o a singoli bambini (attività di potenziamento). Per tale ragione l'intero corpo docente nel corso dell'anno scolastico può predisporre delle griglie osservative (senza finalità diagnostiche) che:
  - per la scuola dell'infanzia suggeriscono modalità di osservazione per indirizzare l'attività di potenziamento in ambito scolastico ad alunni con atipie e/o debolezze nelle aree osservate (in allegato);
  - per la scuola primaria suggeriscono modalità di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento. Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale evidenziassero cadute in una o più aree, le insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni (in allegato);
  - per i bambini in cui dovessero persistere le difficoltà anche dopo il potenziamento, è prevista da parte della scuola la segnalazione delle problematiche evidenziate alla famiglia;
  - per la scuola secondaria di 1° grado suggeriscono modalità di osservazione che i docenti di ogni CdC possono utilizzare nella pratica quotidiana al fine di rilevare le difficoltà individuali di apprendimento.
- Il Team/i CdC/il Dipartimento del sostegno individuano le situazioni di criticità e le strategie metodologiche più opportune da mettere in atto. Inoltre, per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 delle terze classi la FS per l'inclusione partecipa alla stesura di prove d'esame equipollenti e/o personalizzate.

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,
- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Al fine di offrire un ulteriore strumento di rilevazione specifico per gli alunni in difficoltà, le insegnanti possono usufruire della "GRIGLIA di OSSERVAZIONE per la rilevazione delle atipie di comportamento/apprendimento", strutturata in modo specifico per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

- Nel mese di dicembre si tiene la Riunione informativa sul progetto "Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento", al fine di sensibilizzare i genitori delle classi prime della scuola primaria sull'importanza della prevenzione.

### **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti/CdC, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative comuni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti.

Al fine di realizzare un PDP che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in tre diversi momenti:

- la prima fase prevede l'incontro tra il team docente e gli specialisti della ASL, Stella Maris, logopediste o figure specializzate che svolgono terapie per il bambino/a in questione se presente un certificato o un'osservazione;
- la seconda fase prevede la consegna da parte del PDP redatto in bozza alla famiglia, che lo leggerà e potrà preparare osservazioni da presentare al team docente;
- la terza fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS e la famiglia, per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP e soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

### **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica.

Con il concetto di risorsa intendiamo:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti (banca oraria per depositare ore da utilizzare per progetti mirati e, ove possibile, distribuzione delle discipline in maniera

equilibrata tra mattina e pomeriggio o nei vari giorni della settimana);

- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, palestra, aule dedicate per la stimolazione sensoriale, laboratorio ceramica, etc.). È stata allestita un'aula attrezzata per la robotica educativa "Bee-Bot" nella quale saranno predisposte attività di CODING, basate sulla ricerca, sull'osservazione e sull'esplorazione.
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative.

**Le associazioni individuate sono le seguenti:**

- ✓ **Volare senz'ali:** Viale Mameli 141, Livorno, tel 0586 858571. ([www.volaresenzali.it](http://www.volaresenzali.it))
- ✓ **Disabilandia:** Via del Fante 39, Livorno, tel 0586 856989, MAIL [info@disabilandia.com](mailto:info@disabilandia.com)
- ✓ **Caritas, Centro Polifunzionale:** Via Donnini 167, Livorno, tel 0586 1760102 ([www.caritaslivorno.it](http://www.caritaslivorno.it))
- ✓ **AIPD (Associazione Italiana Persone Down):** Via V.Fontani, Ardenza, tel 0586 509567, MAIL [parcodelmulino@gmail.com](mailto:parcodelmulino@gmail.com) ([www.parcodelmulino.it](http://www.parcodelmulino.it))
- ✓ **Associazione Autismo Livorno ONLUS:** Via delle Macchie, Livorno, tel 328 0835606, MAIL [autismolivorno@libero.it](mailto:autismolivorno@libero.it) ([www.autismolivorno.org](http://www.autismolivorno.org))
- ✓ **AID (Associazione Italiana Dislessia):** tel 393 1964128, MAIL [livorno@aiditalia.org](mailto:livorno@aiditalia.org).
- ✓ **Associazione COMUNICO** (Toscana) [www.associazionecomunico.it](http://www.associazionecomunico.it),  
e-mail:[info@associazionecomunico.it](mailto:info@associazionecomunico.it)

**ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

L'istituto dispone per l'anno in corso di:

- assegnazione di assistenti educativi per gli alunni con disabilità (per il corrente a.s. sono state assegnate n. 145 ore di educativa):
    - n. 70 ore di educativa scolastica Per la scuola primaria
    - n. 75 ore di educativa scolastica per la scuola secondaria
  - Assegnazione servizio di assistenza alla comunicazione sono state assegnate 50 ore complessive:
    - n. 18 ore di ASCOM (assistenza disabilità sensoriale) per la scuola primaria
    - n. 32 ore di ASCOM (assistenza disabilità sensoriale) per la scuola secondaria
  - risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
  - risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, progetti per l'educazione musicale).
- Può inoltre contare sulla:
- definizione di intese con i servizi socio-sanitari;
  - costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
  - attivazione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

Notevole importanza viene data all'accoglienza.

In accordo con le famiglie e le/gli insegnanti per i futuri alunni e alunne vengono infatti realizzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Nel passaggio tra ordini di scuola vengono effettuate consultazioni tra referenti della continuità e dell'orientamento per favorire il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola.

Il percorso di continuità (in ingresso ed in uscita) prevede le seguenti fasi:

- Colloqui con le famiglie da parte della docente Referente per l'Inclusione;
- Colloqui con le/gli insegnanti
- Partecipazione di un/una Referente della scuola secondaria di primo grado ai Pei finali delle classi quinte della primaria.
- Invito della FS secondaria di secondo grado ai pei finali delle alunne/i di classe terza secondaria di primo grado.

Valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, la commissione formazione classi provvede

all'inserimento degli alunni nella classe più idonea. Questo processo trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno e l'alunna nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Alla pagina [www.scuolecarducci.livorno.it/I\\_progetti-sfondo.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html) sono pubblicati i progetti sfondo dedicati all' **Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSAP.**

**Le FF.SS. della scuola secondaria di 1° grado hanno predisposto le seguenti griglie di valutazione alunni con BES**

INDICATORI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	GIUDIZIO
<b>DESCRIPTORI</b>	Ha appreso i contenuti in modo parziale e superficiale e non li collega fra di loro.	Necessita di una guida costante e ha difficoltà ad operare i collegamenti fra i contenuti.	Ha acquisito competenze limitate in analisi e sintesi.	5
	Ha acquisito i contenuti essenziali ma li collega solo se guidato.	Riesce ad applicare i contenuti in modo semplice se guidato.	Ha acquisito competenze sufficienti in analisi e sintesi.	6
	Ha acquisito i contenuti in modo sicuro e autonomo.	Riesce ad operare i collegamenti fra i contenuti con coerenza ma è guidato nella rielaborazione.	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed ha acquisito competenze discrete in analisi e sintesi.	7
	Ha acquisito una conoscenza ampia dei contenuti.	Sa operare i collegamenti fra i contenuti in maniera autonoma con buona proprietà di linguaggio.	Ha acquisito buone capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale	8
	Ha acquisito una conoscenza approfondita e personale dei contenuti	Sa operare con sicurezza i collegamenti fra i contenuti con una buona proprietà di linguaggio	Sa stabilire relazioni in problematiche complesse con ottime capacità di analisi e sintesi.	9
	Ha acquisito piena e sicura padronanza dei contenuti e approfondisce in maniera personale.	Sa operare connessione fra i contenuti in modo originale con ottime proprietà di linguaggio.	Ha acquisito ottime competenze di analisi, sintesi e rielaborazione critica in piena autonomia.	10

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER PROVE D'ESAME**

PROVE SCRITTE E ORALI	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non ha svolto la consegna;</li> <li>- Non ha dimostrato alcun impegno o volontà a partecipare al dialogo educativo;</li> <li>- Non ha dimostrato un impegno sufficiente.</li> </ul>	5 Insufficiente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha portato a termine la consegna guidato dall'insegnante ed ha risposto in modo corretto al 50% dei quesiti;</li> <li>- Ha dimostrato un'attenzione parziale;</li> <li>- Ha dimostrato un impegno sufficiente.</li> </ul>	6 Sufficiente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha portato a termine la consegna in parziale autonomia ed ha risposto in modo corretto al 70 % dei quesiti;</li> <li>- Ha dimostrato un'attenzione costante per il 50 % del tempo della prova;</li> <li>- Ha dimostrato un livello di impegno più che buono.</li> </ul>	7 Discreto
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha portato a termine la consegna in parziale autonomia ed ha risposto in modo corretto all'80 % dei quesiti;</li> <li>- Ha dimostrato un'attenzione costante per tutto il tempo della prova;</li> <li>- Ha dimostrato un alto livello di impegno.</li> </ul>	8 Buono
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha portato a termine la consegna in parziale autonomia ed ha risposto in modo corretto al 100 % dei quesiti;</li> <li>- Ha dimostrato attenzione costante per tutto il tempo della prova;</li> <li>- Ha dimostrato un alto livello di impegno.</li> </ul>	9 Distinto
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha portato a termine la consegna in totale autonomia con particolare attenzione alla forma;</li> <li>- Ha dimostrato serietà e attenzione costante per tutto il tempo della prova;</li> <li>- Ha dimostrato un alto livello di impegno.</li> </ul>	10 Ottimo

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**  
**Allegato D2**

**La Dirigente Scolastica**

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;  
 tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

**CERTIFICA**

che l'alunn ... ..,

nat ... a ..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / .... la classe .... sez. ..., con orario settimanale di ..... ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

**Livello                      Indicatori esplicativi**

- A - Avanzato**
- B - Intermedio**
- C - Base**
- D - Iniziale**

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

	INDICATORI PER LE COMPETENZE	LIVELLI DI COMPETENZE			
		A	B	C	D
AREA MOTORIO-PRASSICA	Motricità globale (mantiene la postura, coordinazione e spostamento finalizzato)				
	Motricità fine (prensione e coordinazione oculo-manuale)				
	Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresentazione Grafica				
AREA SENSORIALE	Funzione visiva (è in grado di seguire stimoli visivi, instaura rapporto oculare.)				
	Funzione Uditiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, riconosce voci di insegnanti, compagni/e)				
	Funzione olfattiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, è in grado di discriminare odori grade-				

	voli/sgradevoli.)				
	Funzione tattile (è in grado di discriminare i materiali in base alla loro consistenza.)				
	Funzione gustativa (è in grado di discriminare sapori				
AREA AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	Ha raggiunto un livello di autonomia personale: nell'igiene, nel vestirsi, nel controllo sfinterico, negli spostamenti, nel riconoscimento dei pericoli, nell'organizzazione rispetto al compito.				
	Ha raggiunto un livello di autonomia sociale in relazione a: capacità di gestire sé stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti.				
AREA COGNITIVA	Applica strategie di apprendimento, è in grado di eseguire semplici sequenze procedurali, sa effettuare classificazioni/seriazioni.				
AREA COMUNICAZIONE	Comprensione del linguaggio (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Produzione verbale (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Uso comunicativo del linguaggio verbale e non verbale.				
AREA SOCIO- AFFETTIVA- RELAZIONALE	Sviluppo della percezione di sé e livello di autostima.				
	Instaura interazioni in relazione a: persone, situazioni nuove, ambienti noti e non, strutturati/destrutturati.				

### SCUOLA DELL'INFANZIA

#### Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento

Griglia Osservativa			
Cognome Nome:			SÍ/NO Note
Area linguistica	Produzione	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido. Utilizza una struttura sintattica corretta. A esempio usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto, ...) in modo comprensibile.	
		Usa un vocabolario sufficientemente variato.	

	<b>Competenze fonologiche</b>	Articola e co-articola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r).	
		Non omette o non sostituisce o non inverte suoni o sillabe.	
		Discrimina coppie di parole con differenza minima Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato.	
	<b>Competenze metafonologiche</b>	Sa dividere parole in sillabe e sintetizzare sillabe per formare parole.	
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni.	
	<b>Comprensione</b>	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo).	
	<b>Competenze narrative</b>	Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza).	
<b>Memoria fonologica</b>		Ripete una breve sequenza di parole.	
		Ripete una breve sequenza di cifre in ordine inverso.	
		Ripete una non parola. Es. <i>capata</i>	
<b>Alfabetizzazione emergente</b>	<b>Conoscenza delle lettere</b>	Scrive il proprio nome in modo corretto senza il modello. Se non lo fa correttamente specificare come lo scrive .....	
		Conosce alcune lettere e le distingue da altro materiale iconico.	
<b>Area Prassica</b>	<b>Qualità del gesto grafico: impugnatura</b>	Impugna correttamente un pennarello e/o una matita.	
	<b>Direzione del gesto grafico</b>	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso.	
<b>Area dell'intelligenza numerica</b>		Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero? ).	
<b>numerica</b>	<b>Processi lessicali</b>	Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il ...).	
		Scrive i numeri in codice arabo da 1 a 5.	
	<b>Processi semantici</b>	Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5).	
		Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 5 o 3; 2 o 3 ?).	

		Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 5).	
	<b>Conteggio</b>	Numera in avanti fino a 10 aiutandosi con le dita.	
		Numera all'indietro da 5 a 1.	

## SCUOLA PRIMARIA

### Griglia osservativa

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA.

GRIGLIA OSSERVATIVA					
COGNOME NOME:		SEMPRE	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
<b>AREA LINGUISTICA</b>	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato.				
	Utilizza un lessico adeguato.				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti.				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b...t\d...r\l).				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici (barca pronuncia <i>bacca</i> ) e inverte sillabe ( <i>sefamoro</i> al posto di semaforo).				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi ( <i>perché, quando, quindi, perciò</i> ).				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc.).				
	Mostra difficoltà a memorizzare poesie, filastrocche, giorni, settimane, mesi				
<b>MEMORIA FONOLOGICA</b>	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2)				
	Ripetizione di non parole (esempio: manupi)				

<b>ABILITÀ ATTENTIVE</b>  <b>ATTENZIONE VISUOSPAZIALE</b>  <b>ATTENZIONE SOSTENUTA</b>	Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale.				
	Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito				
<b>METAFONOLOGIA</b>	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale, finale, intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dai fonemi				
<b>SCRITTURA COME ESECUZIONE GRAFICA</b>	Rispetta il rigo di scrittura				
	Segue il ritmo della classe nella velocità di scrittura sotto dettatura				
	Usa una dimensione adeguata alle lettere				

	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
<b>SCRITTURA SU COPIA E SOTTO DETTATURA</b>	Copia parole o brevi frasi				
	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
	Scriva sillabe che terminano con una vocale (segnalare eventuali errori....)				
	Scriva parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
	Scriva parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
	Scriva parole multisillabiche piane				
	Scriva sillabe aperte con gruppi consonantici (Es.: STRA-DA-TRE-NO-POR-TA)				
	Scriva sillabe chiuse (PER; CON; PON)				
	Scriva parole con digrammi e trigrammi.				
<b>SCRITTURA COME PRODUZIONE AUTONOMA</b>	Nella scrittura spontanea di parole con supporto delle immagini ha raggiunto la fase: preconvenzionale-sillabica, sillabica-alfabetica alfa-betica.				
	Confonde le lettere all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali lettere confonde) .....				
	Inverte la sequenza di alcune lettere nelle parole.				
	Omette sillabe o singole lettere (indicare quali) .....				

	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe) o all'interno delle sillabe ( <i>trenoteno</i> )				
	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a).				
	Individua grafemi a fonemi pronunciati.				
	Legge sillabe aperte (BA-TA-CA-RA).				
	Legge parole bisillabe piane.				
	Legge trisillabiche piane.				
	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico.				
	Legge parole con gruppi consonantici.				
	Legge parole con digrammi e trigrammi.				
	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera o sillaba per sillaba con ripetizione subvocalica). Indicare se legge solo lettera per lettera.				
	Ha una decodifica sufficientemente veloce (lettura lessicale delle parole): pronuncia le parole intere senza assemblaggio subvocale.				
	Tende a leggere la stessa parola in modi				
<b>LETTURA</b>	diversi nello stesso brano.				
	Manifesta esitazioni.				
	Perde il segno.				
	Salta le righe nella lettura di un brano.				
	Sostituisce parole funtori (dalle/delle).				
	Effettua errori di inversioni.				
	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (m/n; d/b).				
	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (a/e).				
	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta).				
	Fa errori morfologici (masch./femm; sing./plur.; cantano/canteranno).				
	Fa errori semantico/lessicali (poltrona - divano).				
Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico).					
<b>LETTURA COME COMPRESIONE</b>	Comprende parole singole.				
	Comprende.				
<b>CALCOLO</b>	Riconosce i numeri.				
	Scriva correttamente i numeri in cifre.				
	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente.				

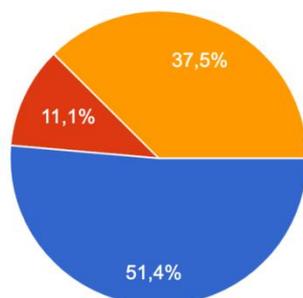
	Associa il numero alla corrispettiva quantità.				
<b>COMPORAMENTO</b>	Partecipa con piacere e interesse alle attività.				
	Porta a termine le attività proposte.				

## QUESTIONARIO DI AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' - 2023-24

N. di risposte 144 su 147

Tipo di scuola:

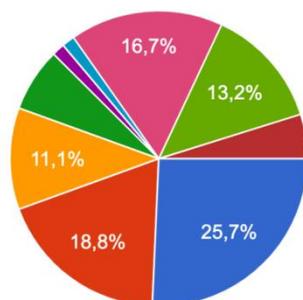
144 risposte



- scuola primaria
- scuola dell'infanzia
- scuola secondaria 1° grado

Plesso di appartenenza:

144 risposte

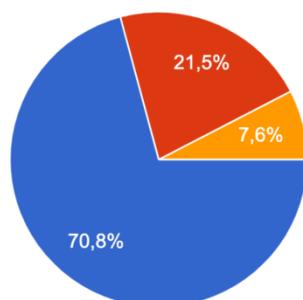


- plesso Carducci
- plesso Antignano
- plesso Montenero
- plesso Cave Bondi
- plesso Piccole Onde
- plesso Quercianella
- plesso San Simone
- plesso Banditella (secondaria)
- plesso E. Costa

## GESTIONE DELLA CLASSE

1. Gli alunni e le alunne che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno da tutor per i compagni e le compagne che sono meno esperti.

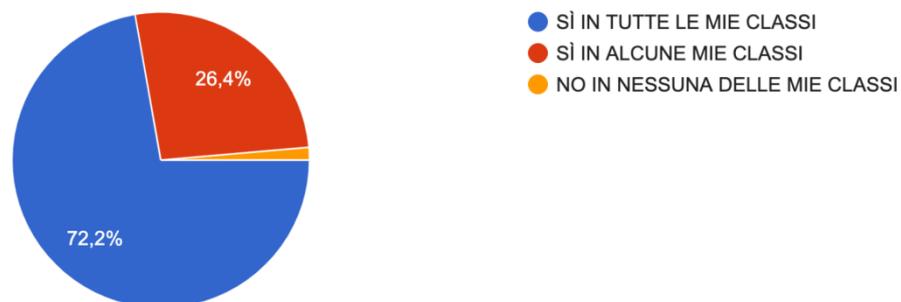
144 risposte



- SÌ IN TUTTE LE MIE CLASSI
- SÌ IN ALCUNE MIE CLASSI
- NO IN NESSUNA DELLE MIE CLASSI

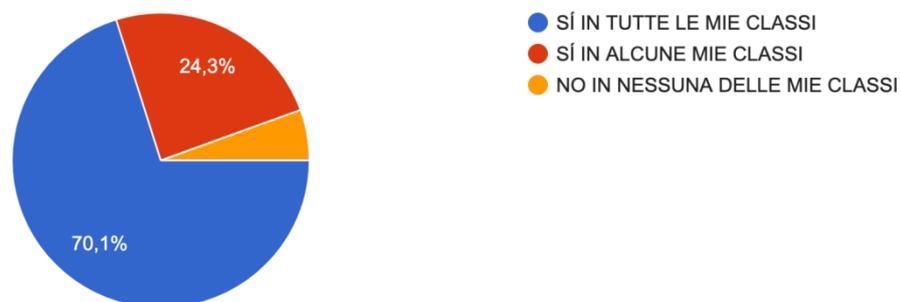
2. Gli alunni e le alunne con difficoltà trovano sostegno e aiuto nei compagni e nelle compagne di classe.

144 risposte



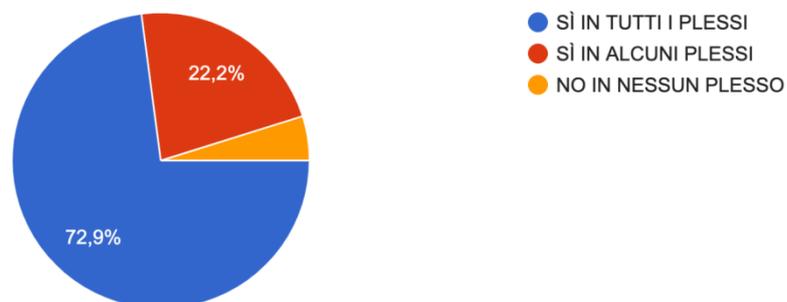
3. Le differenze tra alunni/e vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

144 risposte



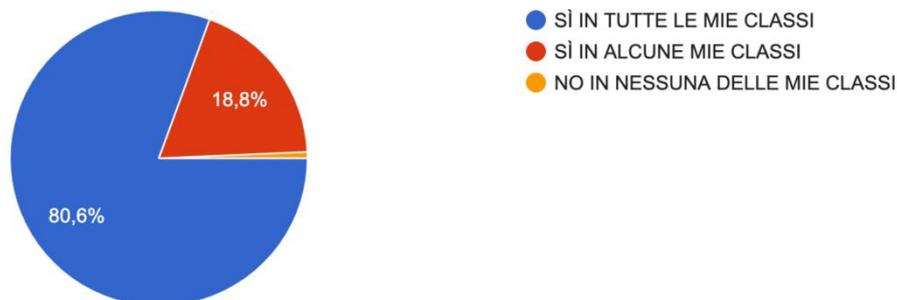
4. L'organizzazione del plesso in cui lavoro (orario, spazi, attrezzature ...) favorisce la partecipazione di tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà.

144 risposte



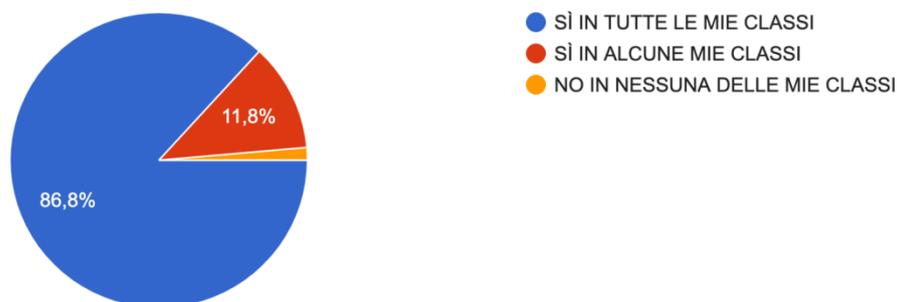
5. Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.

144 risposte



6. Gli allievi e le allieve accedono ai saperi con modalità differenziate, calibrate sui loro ritmi di apprendimento.

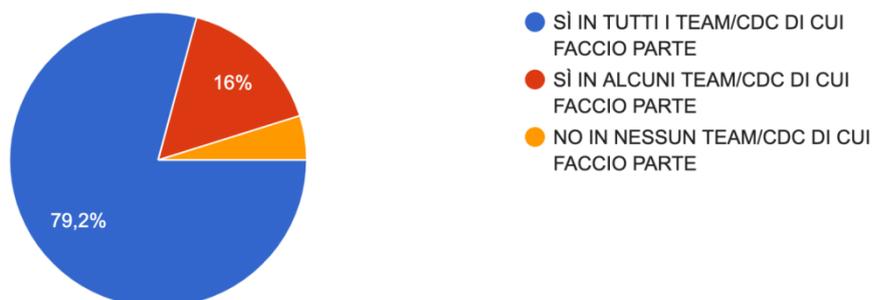
144 risposte



## ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

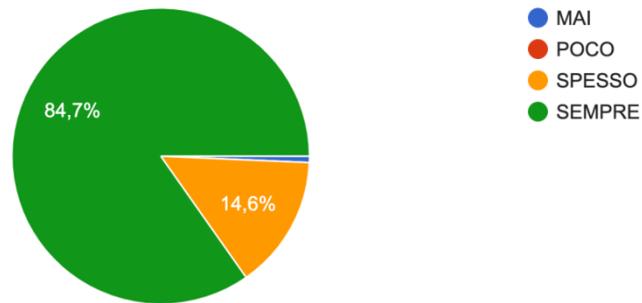
7. All'interno del team vengono condivise le idee e le proposte sulle attività didattico inclusive.

144 risposte



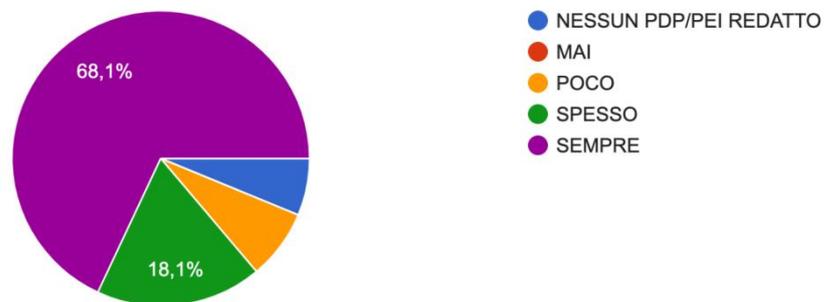
8. Sono attento/a agli aspetti emotivo-relazionali e cerco di migliorare il benessere emotivo e l'autostima degli alunni.

144 risposte



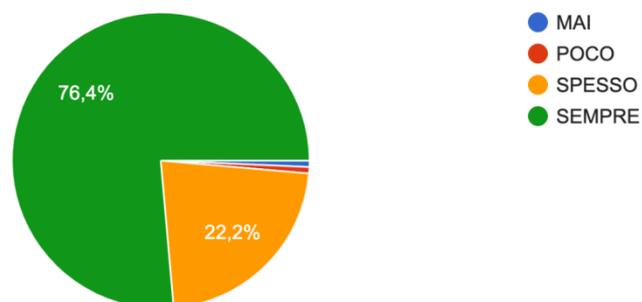
9. Nelle classi dove è necessario redigere PDP, PEI collaboro con il team/CDC alla sua stesura

144 risposte



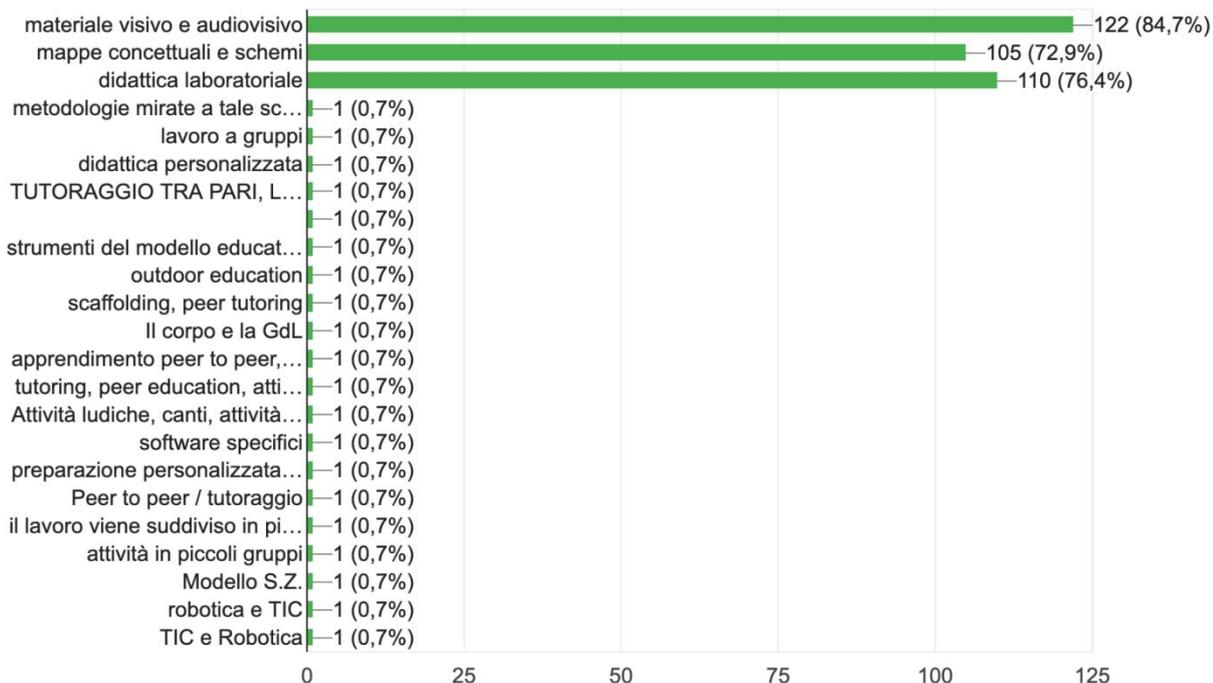
10. Adeguo gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte.

144 risposte



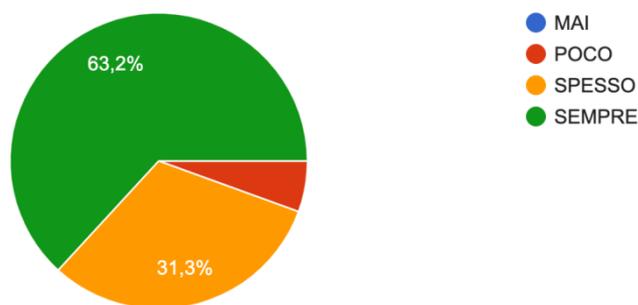
### 11. Per facilitare l'apprendimento degli alunni utilizzo:

144 risposte



### 12. Attuo forme di verifica e valutazione personalizzate, che tengano conto del percorso dei singoli allievi?

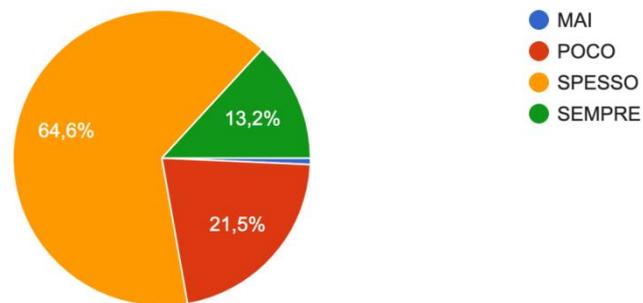
144 risposte



## RELAZIONE CON ATTORI ESTERNI

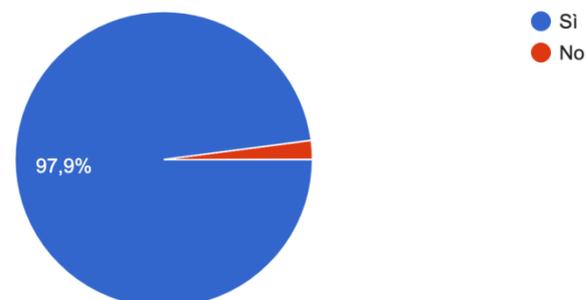
13. Le famiglie collaborano in modo sistematico con i/le docenti?

144 risposte



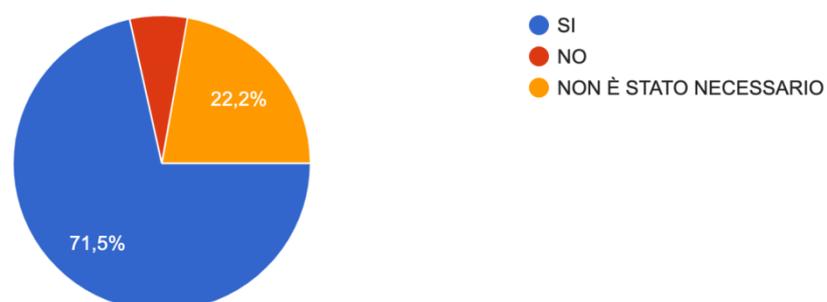
14. In caso di necessità, il team/CdC promuove incontri con le famiglie come occasione di confronto e di scambio?

144 risposte



15. Con il team/CdC incontro gli specialisti di riferimento.

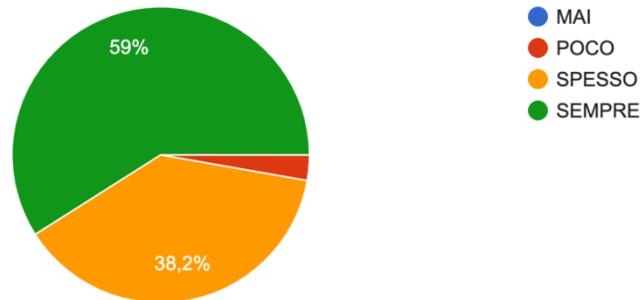
144 risposte



## RELAZIONE CON ATTORI INTERNI

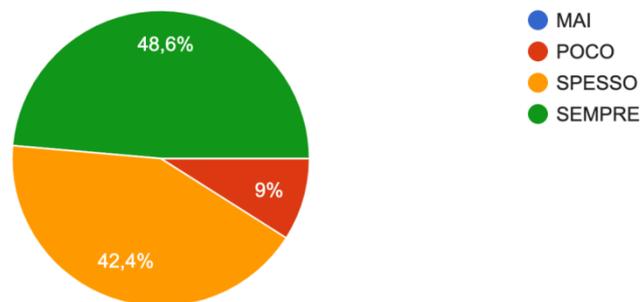
16. Mi confronto con i colleghi/e in merito agli alunni/e con BES (strategie, metodologie, relazione, verifiche, valutazioni..)

144 risposte



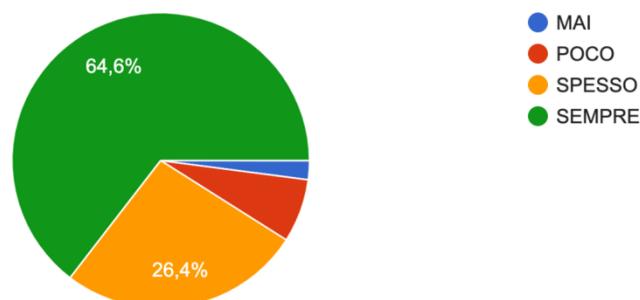
17. Riesco a confrontarmi in modo proficuo con colleghi/e, anche con chi ha giudizi sugli alunni/e diversi dai miei

144 risposte



18. Per la soluzione di problemi educativo-didattici di particolare gravità so di poter far riferimento alla DS.

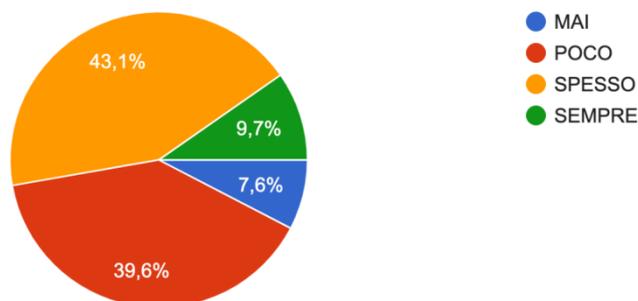
144 risposte



## AGGIORNAMENTO E RICERCA DIDATTICA

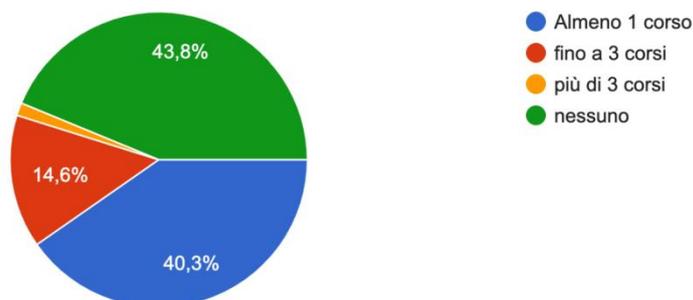
19. Partecipo a corsi di aggiornamento che approfondiscono le tematiche dei BES e dell'inclusione scolastica.

144 risposte



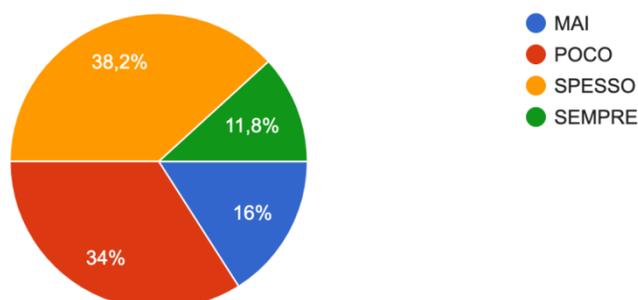
20. A quanti corsi di aggiornamento/formazione in materia di BES hai partecipato nell'ultimo anno?

144 risposte



21. Contribuisco allo sviluppo della ricerca didattica ed educativa, individualmente e nei gruppi di lavoro, per qualificare la progettazione e la programmazione collegiale.

144 risposte



## CONCLUSIONI

a.s. 2023-2024

### A cura della Coordinatrice dei Processi di Inclusione Donatella Iannaccone

Il monitoraggio del Questionario sul livello di Inclusività del ns. Istituto restituisce un esito positivo, dal quale si evince che i/le docenti, nel loro agire professionale, adottano strategie coerenti con prassi inclusive. All'interno dell'Istituto gli alunni e le alunne con difficoltà trovano nei pari un aiuto concreto nello svolgimento delle attività didattiche 72,2%, le differenze tra alunni/e sono considerate una risorsa preziosa per l'apprendimento 70,1%.

Per il 72,9% dei docenti e delle docenti, dichiara che per tutte le proprie classe l'organizzazione del plesso in cui lavora (orario, spazi, attrezzature ...) è tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni e le alunne e che le proposte didattiche sono flessibili e adeguate alle esigenze della classe 80,6%. L'86,8% dei/delle docenti è attento/a ai tempi e agli stili di apprendimento di ciascun alunno/a.

Il 79,2% dei team/CdC condivide le idee e le proposte sulle attività didattico inclusive e la totalità dei/delle docenti ritiene preponderante l'attenzione agli aspetti emotivo-relazionali e al benessere emotivo degli/delle alunni/e.

I/le docenti adeguano gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte (98,6%). Per facilitare l'apprendimento degli alunni si utilizzano principalmente:

- Materiale visivo e audiovisivo (84,7%)
- Mappe concettuali e schemi (72,9%)
- Didattica laboratoriale (76,4%)

Per quanto riguarda la relazione con gli attori esterni, i dati relativi al raccordo scuola famiglia fotografano una situazione più che positiva rispetto allo scorso a.s. quando si registrava una modesta collaborazione, per cui l'86,1% degli intervistati ha affermato che le famiglie collaborano in modo sistematico con i/le docenti e il 97,9% promuove incontri con le famiglie come occasioni di confronto e di scambio. Il 71,5% ha dichiarato di incontrare gli specialisti di riferimento, mentre per 22,2% non è stato necessario.

Ottima appare anche la relazione con gli attori interni, rispetto allo scorso a.s. in cui si registrava una percentuale del 78,5%, quest'anno il 97,2% dei docenti e delle docenti si confrontano sulle difficoltà che incontrano nelle relazioni con alunni con BES, e il 91% dichiara di confrontarsi serenamente anche con colleghi/e che hanno giudizi sugli alunni diversi dai propri.

La DS si conferma essere un punto di riferimento per i/le docenti che vi fanno riferimento per problemi educativo-didattici di particolare gravità, la percentuale quest'anno è significativamente più elevata: 91% contro il 67,1% dello scorso a.s.

Per quanto riguarda, infine i dati relativi all'aggiornamento e alla ricerca didattica, il 52,8% di docenti partecipano ai corsi di aggiornamento su tematiche dei BES e dell'inclusione scolastica, mentre il 39,6% dichiara di aver partecipato poco o non avervi partecipato affatto 7,6%, è inoltre alta la percentuale di docenti che NON ha partecipato a nessun corso o ha partecipato a un solo corso 84,1%.

Il 50% sente di contribuire pienamente allo sviluppo della ricerca didattica ed educativa per qualificare la progettazione e la programmazione collegiale.